

Confessioni di un maschio **ALFA**

Con un cachet di due milioni di dollari a episodio, il guerriero incestuoso del *Trono di Spade* non ci prova neanche a smarcarsi dal ruolo che l'ha reso famoso. **Però al cinema si mette alla prova con un altro personaggio ad alto tasso di testosterone.** Perché se vivi in una casa piena di donne, è necessario ogni tanto sporcarsi di fango e fare cose da "uomini veri"

di Roberto Croci

Il suo esordio risale al 1994 con il film *Il guardiano di notte*, girato nella natia Danimarca.

Ha lavorato con grandi attori e registi come Woody Allen, Ridley Scott, Tom Cruise. Ma per Nikolaj Coster-Waldau la fama internazionale è arrivata con il ruolo di Jaime Lannister nel *Trono di spade*, ora alla settima stagione. Lui ne è consapevole: «Inutile cercare di sfuggire a ciò per cui si è diventati famosi», dice. Sarà anche per il cachet di due milioni di dollari che riceve a ogni episodio... Intanto, ha molta voglia di parlare di *La fratellanza*, la sua ultima fatica cinematografica, ora nelle sale, nel cui cast ci sono anche Jon Bernthal, Lake Bell, Benjamin Bratt e Omari Hardwick. Lo incontriamo a Los Angeles, insieme con la moglie Nukaaka e le figlie Filippa e Safina.

Qual è il suo personaggio ne *La fratellanza*?

Sono Jacob Money Harlon, businessman di successo che diventerà un gangster della fratellanza ariana, mentre sconta una pena carceraria di sette anni per aver ucciso il proprio migliore amico in un incidente automobilistico: guidava da ubriaco. E purtroppo sono cose che succedono veramente.

Un film molto forte. Cosa le è piaciuto di questo ruolo?

Prima di tutto mi ha colpito la sceneggiatura. E poi è un ruolo interessante dal punto di vista etico. Quando sei in carcere devi pensare alla tua sopravvivenza, ti devi difendere per evitare pestaggi e abusi fisici. E questo spiega anche i tanti tatuaggi che il protagonista ha sul corpo: in prigione questi ti possono salvare la vita, perché raccontano la tua storia, fanno capire da che parte stai.

Lei è cresciuto a Tybjerg, paesino minuscolo in Danimarca. Com'è stata la sua infanzia?

Il mio paese aveva 40 abitanti, indubbiamente piccolissimo. Sono cresciuto con mia madre, divorziata da mio padre, che era alcolizzato. Ho dei ricordi molto felici, anche se capitava che arrivasse la polizia a farci visita. Ricordo che una volta mia mamma mi regalò un bellissimo stereo per il mio compleanno, ma due ore dopo il proprietario del negozio venne a bussare alla nostra porta, insieme ai gendarmi, per farselo restituire. Ho provato un enorme imbarazzo, non tanto per quello che gli altri avrebbero pensato di noi, ma perché sapevo che nonostante mia madre lavorasse giorno e notte, tante cose non se le poteva permettere.

Quando ha deciso di diventare attore?

In quinta elementare, alla recita di fine anno. Mentre stavo dicendo la mia battuta, crollò la tenda da campeggio sul palcoscenico, con dentro tutti gli altri bambini. Per evitare una risata generale, iniziai a girare intorno alla tenda, aiutando tutti i miei compagni di classe ad uscirne per fare credere a tutti che l'incidente in realtà era parte dello spettacolo. Alla fine il maestro si complimentò con me dicendomi che la mia prontezza di spirito ci aveva salvato tutti da un disastro. Mi sono sentito molto fiero di me stesso, finalmente avevo capito che avrei potuto essere bravo in qualcosa.

Se non avesse fatto l'attore, cosa avrebbe voluto fare?

Il calciatore, giocavo benino, anche se non ero un campione. La mia squadra del cuore è il Leeds, ero tifoso di Joe Jordan,



Dal trono al set
Nikolaj Coster-Waldau, 47 anni, ora Jaime Lannister nella settima stagione del *Trono di spade*, è nelle sale con il film *La fratellanza*.

Nikolaj Coster-Waldau



Amori

A sinistra, Nikolaj con la moglie Nukaaka, nata in Groenlandia, attrice e cantante, da cui ha due figli. Sopra, l'attore nel suo ruolo di Ambasciatore di buona volontà per l'Onu a Nairobi. A destra, mentre raccoglie immagini per Google Maps in Groenlandia.



che poi passò al Milan, e che ora fa l'allenatore. Adesso abbiamo un proprietario italiano, Andrea Radrizzani, che sembra fare sul serio.

Come passa il suo tempo libero?

Con la mia famiglia, mia moglie, le mie figlie e i cani. Sono cresciuto in una casa piena di donne, vivo solo con donne, anche i cani sono tutte femmine! Ogni tanto ho bisogno di uscire con gli amici, con cui vado a sciare o a fare giri in mountain bike, anche quando la temperatura è sottozero. Ho bisogno di sporcarmi, di infangarmi, di sentirmi a contatto con la natura tra maschi.

Cos'ha imparato da tutte queste donne?

Ho capito che bisogna essere pazienti senza giudicare, che senza gli amici maschi non sopravvivo e che non capirò mai le femmine. Per me è fondamentale avere un contatto con altro testosterone!

L'anno peggiore della sua carriera?

Il 1998. Ero a Città del Capo, in Sudafrica, a girare una pubblicità per delle salsicce tedesche. Il regista era un americano che mi ha urlato in faccia per tre giorni. Un'esperienza orribile, ho accettato solo perché avevo bisogno di soldi.

Attore e film preferiti?

Robert De Niro è il mio idolo, e la mia pellicola cult è *C'era una volta in America*. Tra l'altro, la colonna sonora di Ennio Morricone è impagabile.

A parte la Danimarca, ha un posto in cui si sente a casa?


Sì, mia moglie è nata in Groenlandia e abbiamo una casa nel sud del Paese. È una terra fantastica, grande quanto l'Australia, ma con solo 56.000 abitanti. Di recente sono stato scelto da Street View di Google per collezionare immagini di luoghi remoti che si raggiungono solo a piedi. Voglio documentare i cambiamenti climatici che stanno avvenendo in molte zone artiche. Come esseri umani abbia-

mo la responsabilità di proteggere il nostro pianeta. Voglio lasciare qualcosa in eredità alle mie figlie, ecco perché ho iniziato da una terra che amo e che ho visto cambiare molto negli ultimi 20 anni.

Lei è anche stato nominato Ambasciatore di buona volontà per l'Onu...

Sì, e il mio scopo è quello di sensibilizzare e sostenere gli obiettivi globali di sviluppo sostenibile per un futuro migliore per tutti, che non può essere raggiunto senza l'empowerment delle donne e la protezione del pianeta.

L'incontro più memorabile sul set?

Ero stato scelto per il provino di *The good shepherd-L'ombra del potere* diretto da Robert De Niro. Mi sono preparato molto, conoscevo la sceneggiatura a memoria, anche le parti che non erano mie. Appena sono arrivato ho visto Leonardo DiCaprio e mi sono praticamente paralizzato (*Matt Damon in seguito ha preso il suo posto, perché DiCaprio era stato scelto per The departed-Il bene e il male, con Martin Scorsese, ndr*). Leo ovviamente recitava con una rilassatezza incredibile, ma a un certo punto ha iniziato a parlare sottovoce e io ho fatto lo stesso perché pensavo fosse il modo in cui dovevamo girare la scena. All'improvviso vedo De Niro che gesticola e mi chiede perché sto sussurrando. «Non so, seguo Leonardo...». Mi guardò, mi strinse la mano e mi salutò. Ovvio, non ebbi la parte, ma fu lo stesso una bellissima esperienza. Da quel momento imparai a non dubitare mai della mia preparazione e intuizione. E ho capito che anche Leo può sbagliare. 

Al cinema

Nikolaj Coster-Waldau nel film *La fratellanza*, in cui interpreta un uomo d'affari che si trasforma in gangster mentre sconta una pena per omicidio in carcere.

